

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, per ottime le Domeniche e lo Festa anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 21 GIUGNO

ieri il sig Thiers ha ricevuto i delegati delle varie frazioni di destra. Le idee che questi probabilmente avranno espresse al presidente della Repubblica, sono esposte in una lettera indirizzata dal signor D'Haussonville, membro del centro destro, al *Journal des Débats*. Il D'Haussonville dice: « La situazione presente non può durare: Thiers si va sempre più alienando la maggioranza: il regno del signor Thiers sta per finire e quello del signor Gambetta sta per cominciare; a tale siamo stati condotti. Bisogna tornare alla pratica di quei principi di governo che il Thiers ha sostenuti durante tutta la sua vita e che ora trasgredisce; l'Assemblea dev'essere sovrana, ed il governo deve rappresentarla fedelmente. E se Thiers non vuol piegarsi a questo? Ebbene, l'Assemblea lo abbatterà (conclude il signor D'Haussonville). Il cimento sarà fiero, ma il nostro paese non soccomberà in esso. Dalla crisi stessa nascerà la salute, e la Francia, grazie a Dio, conta fra suoi figli più d'un uomo intrepido, dal cuore retto, dall'animo disinteressato, a cui potrà affidar con fiducia l'onore dei suoi destini. »

Il telegramma che oggi ci parla dell'accennato ricevimento, dice che i delegati riconobbero i servizi resi da Thiers, e che furono pieni di deferenza per lui. Essi parlaron quindi delle modificazioni da farsi nella politica interna; ed è facile l'argomentare, dalla risposta di Thiers, ch'essi devono essere rimasti poco contenti del presidente. Il *Debats* dice infatti che i delegati si ritirarono mantenendo la loro opinione e riservandosi ogni libertà di difenderla, non avendosi potuto ottenere un accordo, non sui principi conservatori, ai quali il signor Thiers disse di voler mantenersi fedele, ma sul modo col quale farli valere. A vedere quanto un tal disaccordo sia grave e profondo basta pensare soltanto che Thiers dichiarò esplicitamente che « un tentativo di restaurazione monarchica produrrebbe la guerra civile. » Questa dichiarazione è più di quella che occorre per rendere molto difficile un ravvicinamento fra Thiers e la destra. Thiers dice ch'egli lavora a consolidare la repubblica, ed è ciò precisamente che la destra non vuole. Vedremo se dopo questo importante colloquio, la destra troverà, da sostituire a Thiers, quell'uomo energico, di cui, secondo il signor D'Haussonville, la Francia non manca.

Recentemente un telegramma ci aveva annunciato la prossima pubblicazione di un manifesto dei capi del partito repubblicano spagnuolo, in cui verrebbe dichiarata l'intenzione di quel partito di non dare appoggio al ministero radicale. Il indicato manifesto è ora comparso. Non dice positivamente che i repubblicani non sosteranno il ministero, ma afferma però che essi « non sacrificheranno mai a delle circostanze passaggere né la minima delle loro aspirazioni, né la più insignificante delle idee che costituiscono il dogma del partito. » Questo linguaggio non sembra escludere assolutamente la possibilità che i repubblicani, prendano una similitudine non sfavorevole a Zorilla come già avvenne allorché questi presiedeva il primo ministero radicale. Ad ogni modo il manifesto raccomanda caldamente ai repubblicani di astenersi da qualunque violento tentativo. « Non vi è alcuno (così finisce il documento di cui parliamo) che non presentisca il vicino trionfo della repubblica. Non cospiriamo contro di noi medesimi. »

(Nostre Corrispondenze)

Roma, 10 giugno.

Da due giorni non si avevano notizie dalla Spagna; e ciò non poteva a meno d'ispirare qualche inquietudine. Si sapeva che delle bande carliste ce n'erano sempre, e che cominciava la minaccia d'insurrezione dalla parte dei repubblicani. Il partito moderato che aveva trionfato da ultimo col Serrano aveva commesso un grande sbaglio col voler sospendere le guarentigie costituzionali; e tutti dovevano lodare il re Amedeo di non voler accedere a questo desiderio contro le libertà del paese. Il re agì da suo pari e secondo le tradizioni della famiglia: ma si sapeva anche che Serrano è l'uomo dei pronunciamenti militari, e che deve essere stato molto malcontento di venire allontanato dal potere nel punto in cui gli pareva di essere dittatore. Di più, non si sapeva ancora, se Zorilla accettasse di essere primo ministro. Ora egli accettò e potrà seguire quella politica che fu indicata col nome di progressista radicale; ma evidentemente questo è l'ultimo esperimento. Se Zorilla non riesce, al re Amedeo non rimane altro che di dare un saluto alla Spagna. E da sperarsi però che riuscito vano il tentativo del pretendente, del *rey neto*, quantunque sostenuto dal partito legitimista francese e dal Vaticano, restano vani dei pari i progetti degli alfonsisti e dei

montpensieristi, e che gli amici di libertà accettino l'indirizzo di Zorilla, giacchè altriimenti g'overebbero ai reazionari. Questo sarebbe un male non soltanto per la Spagna, ma anche per la Francia e per l'Italia. Anche la Francia si trova in mezzo a le diverse reazioni dei partiti. I legitimisti francesi hanno sperato sempre di vincere in casa producendo delle reazioni nella Spagna e nell'Italia. Convien dire che anche fra noi il Vaticano abbia delle speranze, se nel giorno della dimostrazione per l'anniversario del 16 giugno, il papa credette, in una lettera all'Antonelli, di fare un appello contro all'Italia, per dire che non si sente libero nell'esercizio della sua autorità ecclesiastica dalle irrisorie guarentigie, per protestare contro la estensione a Roma della legge sulle corporazioni religiose, e per chiedere il ristabilimento del temporale. La lettera che hanno messo in bocca al papa prova del resto che gliene danno ad intendere di grosse, e che al Vaticano non si capisce nulla di quello che si va facendo nel mondo. Sta bene però che questo documento esista, poichè potrà essere confutato in tutte le sue parti, ciòché non gioverà di molto al nuovo dogma della infallibilità.

Il disastro cagionato dalla rottura di Po nella provincia di Ferrara ha occupato molto il Parlamento ed il Governo, sia per i soccorsi immediati da darsi a quelle popolazioni, sia per un prestito di dieci milioni a favore della Provincia, di cui il Governo paga ciò ch'è al di là del 3 per 100, e che è da rimborsarsi in venti anni, sia per un ritardo dell'esazione delle imposte, sia alla fine per ricerche le cause che poterono produrre quel fatto. Il Governo nazionale pare che non abbia mantenuto tutte le sapienti previsioni di prima per i fiumi dell'Emilia e del Veneto, dove scolano in breve spazio tutte le acque delle Alpi e quelle del versante meridionale degli Appennini. Il governo dei fiumi che era condotto con molta sapienza dalla Repubblica Veneta, dovrebbe essere fatto oggetto di seri studii dal Governo nazionale; poichè, invece dei gravissimi danni di adesso, le acque dovrebbero aiutarci a conquistare un vasto territorio coltivabile e fertile all'Italia.

Il Governo intende di promuovere con un maggiore personale del genio gli studii per la costruzione delle strade comunali nel mezzogiorno. Va bene che il Governo aiuti quei paesi che si trovano ancora molto arretrati, ma occorrerebbe poi anche che Province e Comuni facessero colà la parte loro. Nel mezzogiorno appunto, stante l'abbondanza di prodotti commerciali, i quali potrebbero accrescere d'assai, il guadagno delle strade sarebbe immediato per tutti i proprietari e per tutti i coltivatori; ma essi non intendono di spendere, anche se c'è da guadagnare spendendo. In quei paesi mancano perfino appaltatori ed operai atti a quei lavori, cosicché costano più che altrove. Ad ogni modo fatti gli studii, fatti i progetti, forse Province e Comuni si desterranno.

Bisognerebbe però persuadere, coi fatti alla mano, quelle popolazioni, che a costruire le strade ci guadagnano. Facendosi dal Governo le ferrovie, anche se non pagano l'esercizio, dovrebbero le Province, anche a costo d'indebitarsi, costruire una rete provinciale. Allora i Comuni farebbero più facilmente le strade vicinali. È su questo punto che dovrebbe agire la stampa provinciale, poichè colle strade il mezzogiorno dell'Italia si andrebbe in pochi anni trasformando. I guadagni fatti inducerebbero ad accrescere la coltivazione produttiva; questa farebbe aumentare il lavoro ed i salari. Cesserebbe quindi del pari il brigantaggio e l'emigrazione. La popolazione agricola andrebbe ad abitare più presso alle sue terre. Le imposte non peserebbero più; ed anzi potrebbero essere portate al livello dell'Italia centrale e settentrionale. Si dovrebbero pubblicare memorie illustrate, almanacchi popolari ed altri scritti, i quali venissero ad illuminare le popolazioni sui loro interessi. Hanno creduto finora, che moltiplicando i lagni e le esigenze verso lo Stato, tutto si faccia da sé. I deputati meridionali sono tutti d'accordo a richiedere che si spendano per i loro paesi molti e molti milioni; ma senza molte imposte non si fanno nemmeno i lavori pubblici. Se si eseguissero ad un tratto tutti quelli che furono richiesti durante la discussione del bilancio dei lavori pubblici, non basterebbero miliardi. Facendo le opere più necessarie e più utili, lavorando d'accordo Stato, Province, Comuni e privati, si farebbe molto cammino in poco tempo; poichè i primi vantaggi porgerebbero il mezzo di ottenere degli altri successivamente.

Ripeto, che questa medesima istanza con cui tutte le parti dell'Italia o chiedono lavori, o si preparano a farne, prova il buon indirizzo preso dalla opinione pubblica. Il paese vuole lavorare e guadagnare; e comprende che questo è il solo mezzo per alleviare il peso delle imposte, per darsi il beneficio delle istituzioni della civiltà, per intraprendere nuove opere utili. Avremo anche questo autunno congressi, convegni, esposizioni agricole, industriali, ma-

ritime, pedagogiche nelle varie parti dell'Italia. Tutto ciò è fatto per imprimere un movimento al paese, per indirizzarlo a studii ed a lavori utili, per rinnovarlo. Questa politica, che fu usata, da molti anni ed è usata, tutta dagli Inglesi e dai Tedeschi è quella, che produsse la loro superiorità sulle Nazioni della così detta razza latina, nelle quali molti si contentano di fare della rettorica, delle declamazioni, delle lotte partigiane, e se sono divolti e poltronni della preghiera, dimenticando il proverbio, che chi s'ajuta Dio l'ajuta. Se vogliamo gareggiare coi settentrionali e non essere oppressi da loro, dobbiamo bandire da noi certe nervosità e mollezze, certi ozii, corrutori, accrescere il valore individuale della mente, del corpo e del carattere, proporsi immediatamente il nuovo indirizzo, che ci rifaccia una Nazione forte, intelligente, prospera e potente. Ecco il moto, da imprimeri nella società italiana, in ogni nostra provincia, in ogni nostra città, in ogni nostra famiglia. Una volta noi abbiamo rivolto tutte le forze individuali degli Italiani alla liberazione ed alla unificazione della patria; e ci siamo riusciti. Non fu no la famosa *stella d'Italia*, quella che ci fece riuscire; ma bensì l'accordo di sentimenti, di idee e di opere in cui ci siamo trovati. Ora noi riusciremo anche nella seconda parte della nostra opera redentrice, se ci faremo chiaro il nuovo scopo nazionale, e se lavoreremo tutti per esso. Quando tutti fanno il loro dovere nella parte che ad essi tocca nel comune e generale indirizzo, ogni cosa si mette a posto. Le Nazioni progrediscono così; poichè l'opera comune non è che l'integrale delle opere individuali. Datemi i buoni individui, ed avrete le buone famiglie, con queste si formano i vicini prima, poicché le province, poicché la Nazione. Ecco il segreto; ecco il modo per non subire le sconfitte della Francia, le guerre civili della Spagna, le antiche impotenze, oppressioni e vergogne dell'Italia stessa.

Durante la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici si suscitarono molte quistioni circa alle strade ferrate. Io ne faccio qui una: Studiamo le nostre rappresentanze, studiamo il Governo il modo di unificare e dirigere il servizio ferroviario italiano, di maniera che serva al commercio interno ed esterno, al commodo dei cittadini, allo svolgimento della attività nazionale.

Pare che il Crispi abbia rinunciato all'idea di lasciare la vita politica. Anzi gli si diede un pranzo politico di sinistra; ciòché sembra abbia prodotto dalla parte della destra un pari desiderio di congedarsi con un desinare politico. Vedete, che anche la politica si fa desinando.

Roma, 20 giugno.

La Camera è agli sgoccioli. Finita la discussione dell'ultimo bilancio, avrà sedici leggi da votare a scrutinio segreto. Mai non se ne fece un'infilzata pari. Tutta questa sessione sta per provare, che conviene assumere un altro sistema. Preparare tutto prima del novembre, dare immediata comunicazione alla Camera di tutti i progetti di legge, presentandoli anche stampati, discuterli subito in Comitato, nominare le commissioni, pubblicare e mandare pochissima mano a domicilio le relazioni di queste, prorogare la Camera fino a che il lavoro sia pronto, ed allora seguirà fino al fine senza alcuna sospensione e senza lasciare tempo alle discussioni oziose, che sfibrano il Parlamento ed il Governo, al quale non si lascia il tempo sufficiente per lavorare nella amministrazione. Con tale sistema anche la stampa potrebbe contribuire la sua parte alla discussione delle leggi, sia pubblicando i progetti, sia provocando le osservazioni del pubblico. In Italia, dove le critiche postume abbondano, manca affatto questa discussione preventiva della stampa, la quale agevolerebbe ed affrettarebbe assai l'opera del Parlamento.

È stato tale l'impulso che il Sella ha dato al suo ministero, che altri vorrebbe vederlo proseguire per qualche tempo l'interim dell'istruzione pubblica. Da ultimo convocò il Consiglio superiore degli studii, e mentre cercava consigli, fece vedere che, sebbene fosse un ministero improvvisato, sarebbe darne agli altri. Un distinto consigliere disse, ch'egli aveva davvero messo il dito su tutte le piaghe. Altri vorrebbe che anche il ministero della marina passasse per le sue mani, affinchè fosse purgato presto da suoi vecchi malsanni. Io ho udito dire questo da persone le più competenti, le quali vorrebbero vedere finalmente posto ordine a questo mezzo importante della nazionale difesa. Altri chiederebbe, che il Ministero si rafforzasse con qualche altro più vitale elemento ancora, affinchè l'anno 1873 e qualche altro successivo potessero servirlo a completare l'ordine amministrativo e finanziario ed a sciogliere le altre quistioni pendenti.

La lettera del papa ad Antonelli non fece grande impressione per sé stessa, poichè si confusa da sé medesima: pure si domandò, se essendo pubblicata

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiti.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassate.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

con tanta solennità il giorno del 27° anniversario dell'assunzione al trono pontificale di Pio IX, e quando il Governo francese e la Francia sono disgustati per il viaggio e le accoglienze del principe Umberto a Berlino, non provenga dal desiderio di eccitare i Francesi a nuovi dispetti a nostro riguardo. In ogni caso quella lettera contiene argomentazioni molto deboli e facili a confutarsi tanto dalla stampa, quanto dalla diplomazia italiana. Quel documento pubblicato nell'*Osservatore Romano* fa prova della piena indipendenza del pontefice, come ne fanno prova altresì tutti i quotidiani visitatori suoi, italiani e stranieri, che gli apportano indirizzi contro l'Italia e provocano risposte avverse, pubblicate e commentate liberamente dalla stampa clericale. Tale postuma perorazione a favore del ristabilimento del potere temporale, accompagnata da asserzioni punto vere, fa l'effetto d'un reclamo di oltre-tomba.

Del resto, che il Governo italiano ed il Municipio di Roma si affrettino a trasformare questa città; la quale parlerà sempre più da sé stessa agli occhi degli stranieri, e sarà il più valido argomento contro il potere temporale dei papi e la più utile difesa contro di esso e de' suoi uomini. Che i Francesi amano di tenere accessa qui la loro quistione dei luoghi santi di Gerusalemme, può essere. Ma prima di accattar brighe con noi, ne ha da passare dell'acqua sotto al ponte della Senna. Prime che siensi messi d'accordo i tanti pristenesi e loro partigiani, la maggioranza dell'Assemblea presente col Governo, e che sia fatta un'altra, od un altro Governo, passerà qualche tempo. Nè il vincitore in Francia, qualunque egli sia, dovrà contenere i vinti: avrà tempo nè modo da inquietarci. Subito noi Guerre di religione non se ne fanno più: e quando un Governo qualunque prenda la religione per pretesto delle sue animosità contro altri, adombra tutti i Governi, e soprattutto tutti i popoli. Sono questi che non vogliono il reggimento dei genii in Germania ed in Austria, ed anche i Francesi cominciano a ribellarsi ad essi. Il nuovo Governo spagnuolo domanda anch'esso la separazione della Chiesa dallo Stato, non volendo che i partiti politici assumano una veste religiosa. Che l'Italia si affretti anch'essa a compiere tale separazione, poichè di questa maniera soltanto sarà possibile di rimettere il Clero alle sue occupazioni religiose. Badi però che il partito gesuitico pensa ora ad impadronirsi delle elezioni e che un partito cattolico all'uso del Belgio potrebbe sorgere anche fra noi. Ego sarebbe in Italia pessimo, appunto perché non sarebbe di credenti, ma di politici calcolatori.

Del resto la lettera del papa ormai è anch'essa una prova che il temporale è morto. Somiglia affatto ai reclami di un vescovo qualunque malcontento del suo Governo. Al Vaticano si può dire, e si dice tutto; ma siccome appunto per questo, non si ha alcuna ragione sostanziale di reclamare, così si mette sé medesimi dalla parte del torto. I clericali faranno eco per qualche tempo a questi falsi lagni, li esagereranno anche; ma poi colle stesse esagerazioni metteranno i galantuomini dalla parte contraria.

Importa che il Senato approvi subito la ponteficalità, affinchè si possa dare la mano all'opera, e si faccia vedere così anche ai nostri vicini di Trieste e dell'Austria, che l'Italia fa sul serio, e che questa utile strada internazionale è fatta per accrescere gli scambi tra i due paesi, e per conservare l'amicizia reciproca utile ad entrambi dei pari. Intanto accadde già quello che doveva accadere, che il favoloso Predil venne messo da parte. Ora bisogna che noi non manchiamo alle nostre promesse.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alle *Perseveranze*:

La lettera di Pio IX al cardinale Antonelli, pubblicata dall'*Osservatore Romano*, è scoppiata come una bomba. Non si era avuto nessun sentore di quella pubblicazione. Questa mattina correva voce che il numero di quel giornale contenente la lettera fosse stato sequestrato. Sarebbe stato uno sproposito madornale, e perciò son lieti di potervi dire che quella voce era all'intutto falsa. Quella pubblicazione non nuoce, giova anzi al credito del Governo italiano, ed è la centesima prova di fatto che il Papa è liberissimo.

Dicono che la prima legazione, alla quale è stata fatta partecipazione di quella lettera avanti che fosse resa di pubblica ragione, sia stata quella del Belgio, beninteso la legazione presso la Santa Sede: e ciò si comprende, perché a capo di quella legazione è un diplomatico che si crede obbligato ad essere più papalino del Papa.

Dicono pure, che la lettera sia stata spedita a tutte le nunziature all'estero, ed a parecchi prelati, fra i quali si citano in prima linea monsignor De

scharts arcivescovo di Malines, e monsignor Manning, arcivescovo di Westminister. Da ciò si può inferire che al Vaticano si ripromettono un grande effetto mondiale dalla pubblicazione di quel documento. Poichè lo credono, sarebbe crudeltà togliere ad essi questa illusione: cadrà da sè come tante altre illusioni.

E dicono anche, e lo credo, che ci erano delle esitazioni intorno alla opportunità della pubblicazione di quella lettera, ma che poi queste esitazioni sono state smesse in seguito a consigli di legittimisti fedestieri, i quali alla loro volta si attendono gran che da ciascuna pubblicazione a vantaggio della loro causa. Bisogna porsi bene in mente: gli atti politici del Vaticano sono tutti ispirati e suggeriti da coloro che sognano il trionfo della reazione in tutta Europa. La religione per costoro è un istituto e non altro: ed il povero Pio IX, credendo servire gli interessi della religione, non fa altro se non servire gli interessi di quei signori.

Oggi alla Camera parlarono molto di quel documento pontificio, ed è stato notato che l'onorevole Sella ne faceva lettura con molta attenzione. Sarebbe puerilità negare la importanza politica di quella pubblicazione, ma è pure evidente che essa porrà sempre più in risalto la giustizia della causa che il Governo rappresenta e sostiene, e che gode la simpatia di tutta l'Europa civile.

ESTERO

Austria. Scrivono da Gorizia alla *Deutsche Zeitung*: Per ciò che riguarda quella piccola frazione di abitanti slavi che vive nella nostra città, essa ha un potente appoggio nel principe arcivescovo di Gorizia monsignor Gollmayer, il quale sfrutta il seminario dei ragazzi, e così pure l'alunno, a profitto delle sue velleità panslavistiche, rendendo per quanto gli è possibile difficile agli italiani l'ammissione in questi due istituti d'educazione religiosa; e concedendo i 25 stipendi istituiti dal conte Wendenberg soltanto a studenti slavi. In seguito a queste apostoliche misure, il clero diocesano, che dovunque come da noi, esercita una grande influenza sulle opinioni politiche del popolo, appartiene di già esclusivamente alla nazionalità slovena.

Oltreccio l'eminent Prete dimostra le sue opinioni nazionali anche coll'accordare le migliori prebende e parrocchie soltanto a sacerdoti sloveni.

Francia. La scissione fra legittimisti e orleanisti si fa sempre più viva; l'*Union* giornale del primo partito aveva sperato che i principi d'Orléans farebbero un viaggio a Frohsdorf; vedendo che ciò non avviene è irritata contro il *Journal de Paris*, foglio orleanista e gli dice: « Noi siamo disposti a far tregua con tutte quei nostri avversari che sono anche i vostri, onde nel caso tutti gli attacchi sian diretti contro di voi ». Il *Journal de Paris*, accettando la sfida replica con fermezza: « Tuttociò che vogliamo rispondere su tal punto si è, che il giorno in cui piacesse all'*Union* di porsi fra i nostri nemici i più risoluti troverà a chi parlare ».

Leggesi nel *Constitutionnel*:

Assicurasi che il signor Thiers, tanto poco disposto finora a lasciare designare il suo eventuale successore, non sarebbe alieno attualmente dal proporre egli stesso tale soluzione alle difficoltà che risultano dalla permanente instabilità del potere.

La sua scelta in tal caso si rivolgerebbe sul presidente dell'Assemblea nazionale, e cercherebbe di farla approvare dalla Camera.

Il signor Grévy non aggiungerebbe nessun titolo a quello che ha attualmente, e non sarebbe nominato alla vice-presidenza della Repubblica.

È nella sua sola qualità di presidente dell'Assemblea nazionale ch'egli assumerebbe la direzione degli affari, se il signor Thiers morisse o abbandonasse il potere.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 13315.
Prefettura della Provincia di Udine
Avviso d'asta

Si fa noto che nel giorno 3 del mese di luglio p.v. alle ore 10 antimeridiane avrà luogo presso questa Prefettura avanti l'Ufficiale appositamente incaricato e coll'assistenza del Rappresentante del Comune di Muzzana del Turgnano, l'incanto per la vendita di Passa 592 circa legnol'morello già confezionato ed accatastato nel Bosco Arvonci di sopra e Toronda presa II corrispondente a metri cubici 1663,52 coi vuoti, cioè tutto quello che verrà consegnato all'acquirente e come sta accatastato in bosco con alla mano il prospetto di misurazione.

Condizioni principali:

1. L'aggiudicazione seguirà all'estinzione delle Candele, osservate le formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'Asta, il prezzo di Italiane Lire 18,00 per ciascun passo.

2. Venendo deliberata l'Asta, il prezzo ottenuto potrà essere aumentato del ventesimo sino alle ore 40 del giorno 15 luglio p.v.

3. Il deliberatorio dovrà versare l'importo della delibera, in tre rate, la 1^a all'atto del Contratto, la 2^a due mesi, e la 3^a quattro mesi dopo la data del Contratto, in valuta legale.

4. Gli aspiranti all'Asta dovranno effettuare

preventivamente il deposito di L. 4400,00 a garanzia delle offerte.

5. Il Capitolato è fin d'ora ostensibile presso questa Prefettura.

6. I diritti degli atti concernenti l'appalto, e delle copie, come pure tutte le tasse di bollo e di registro sono a carico dell'aggiudicatario.

Udine, li 18 giugno 1872.
Il segretario di Prefettura
C. ANGELINI.

Esempi da imitarsi.

Tutti fra se confederati estima
Gli uomini e tutti abbraccia
Con vero amor, porgendo
Valida o pronta ed aspettando alta
Negli altri perigli e nelle angosce
Della guerra comune.

LEOPARDI

Gli operai addetti all'officina del sig. Clerici in Milano offranno di lavorare cinque ore nella scorsa domenica onde le loro fatiche tornassero in pro dei miseri innondati dell'agro ferrarese, ed in Udine gli operai del Cappellai sig. Fanna, seguendo così umano esempio, si resero del pari benemeriti della umanità. Ma perché non potrebbero fare altrettanto e lavorando in qualche giorno festivo, o col sottrarre una piccola moneta alle loro mercede, tutti gli addetti agli altri nostri opifici? Perchè noi potrebbero le nostre filandiere? Che? si teme forse che questi operai ed operaie rimangano sordi alla voce di chi gli chiama a sovvenire i meschini loro fratelli percossi da sì enorme calamità? Noi abbiamo tanta fiducia nella carità de' nostri popolani, che non dubitiamo di farci garantì per il successo di un appello che loro fosse volto a questo umanissimo scopo. Facciamo dunque questo appello i proprietari di queste officine, dopo aver fatto prova della loro liberalità; così anche Udine potrà gloriosamente possedere nella classe laboriosa e meno agiata, molte anime che si commovono allo spettacolo delle altre sventure, e quanto possono si studiano di alleviarle.

E quell'esercito di alunni che popola i nostri Istituti educativi, perchè non si chiamano ad offrire il loro obolo onde aiutare i desolati naufraghi del Po? Forse che essi non avrebbero diritto di lignearsi per non essere invitati a concorrere a quest'opera di misericordia, sapendo che gli alunni dell'Università di Padova per aver bene meritato di quest'opera, iniziata dal nostro concittadino lo studente Vittorio Pagani, conseguirono tanti encomi e tante benedizioni?

E nei nostri Uffici regi e municipali perchè non si è attuata una questua a tant'upo, come già lo fu dai presidi agli uffici del Dazio consumo, ed a cui corrisponsero a gara e gli applicati e le stesse guardie che in quell'ufficio ministrano?

C'è un adagio latino che dice: *extrema mala, extrema rimedita*. E se l'inondazione del Po fu per migliaia di creature umane una estrema sventura, facciamo dunque a prova, che anche il compenso che la carità loro proferisce, se non tolga, ne attenui almeno i dolorosissimi effetti.

G. Z.

La Presidenza della Società Udinese per il Carnevale avverte che domenica 23. alle ore 12 merid. al Teatro Nazionale avrà luogo un'Assemblea Generale dei Socii onde

1. Prender atto della gestione 1871-72.
2. Deliberare sul progetto di Statuto.
3. Nominare la Rappresentanza.

Se per qualche eventualità in detto giorno non interverrà almeno la quarta parte dei Soci effettivi, la trattazione degli oggetti medesimi avrà luogo nella domenica successiva alla medesima ora, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Programma dei pezzi che eseguirà la Musica del 24^{mo} reggimento fanteria in Piazza Risolsa la sera di domani, domenica.

1. Marcia «Un addio al 24».	M. Nerli
2. Mazurka «La Smaniosa».	D' Alessio
3. Duetto «Contessa d' Amalfi».	Petrella
4. Valzer «Dispacci telegrafici».	Strauss
5. Sinfonia «Omaggio a Bellini».	Mercadante
6. Fantasia per Clarino mi b. «Fiori Rossiniani».	Cavallini
7. Polka «Marietta».	D' Alessio

Asta del beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con pubblica gara nel giorno di giovedì 28 giugno 1872.

S. Vito di Fagagna. Aratorio di pert. 3.63 stim. 1. 442.41.

Idem. Aratorio con gelsi di pert. 5.18 stim. lire 326.39

S. Vito al Tagliamento. Aratorio arb. vit. di pert. 18.39 stim. 1. 4046.27.

Idem. Casa d'affitto in S. Vito di pert. 0.09 stim. 1. 834.50.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 18.30 stimato 1. 3630.64.

Sedegliano. Aratori nudi e con gelsi e Prato di pert. 31.24 stim. 1. 4229.13.

Idem. Aratori nudi e con gelsi di pert. 48.4 stim. 1. 1180.79.

Idem. Aratori nudi e con gelsi di pert. 42.94 stim. 1. 1150.25.

Idem. Aratori nudi di pert. 31.65 stim. 1. 766.41.

Idem. Cassetta con cortile, orto attiguo piantato di viti e fruttari ed altro orto di pert. 0.61 stim. 1. 267.42.

Idem. Cassetta al villico N. 720 rosso, Orto vitato, arb. ed Aratorio nudo di pert. 2.08 stim. lire 200.31.

Idem. Aratori nudi e con gelsi e Prato di pertiche 28.10 stim. 1. 903.37.

Idem. Prato, Aratori nudi e con gelsi di pertiche 30.28 stim. 1. 904.78.

Sacile. Aratorio arb. vit. e Prato di pert. 10.66 stim. 1. 428.27.

Polcenigo. Aratori di pert. 6.20 stim. 1. 704.62.

Idem. Aratori di pert. 7.27 stim. 1. 736.78.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 4.59 stim. 1. 499.67.

Budaja. Aratorio arb. vit. di pert. 10.04 stim. 1. 591.75.

Idem. Aratorio arb. di pert. 6.53 stim. 1. 514.65.

Idem. Aratori di pert. 5.46 stim. 1. 184.93.

Idem. Aratori, Aratorio arb. vit. e Prato di pert. 5.48 stim. 1. 481.15.

Idem. Casa colonica al villico N. 385, con orto di pert. 0.37 stim. 1. 116.29.

Premariacco. Aratori di pert. 27.38 stim. 1. 2523.21.

Idem. Case rustiche con stalle e fienili ai villici n. 179 e 193 ed Aratori di pert. 41.50 stim. lire 384.84.

S. Giovanni di Manzano. Aratorio con gelsi di pert. 10.25 stim. 1. 450

Idem. Aratorio ed Aratorio vitato con gelsi di pert. 18.76 stim. 1. 1294.57.

Idem. Aratorio vitato con gelsi di pert. 19.62 stim. 1. 1100.30.

Idem. Aratori nudi e con gelsi di pert. 6.62 stim. 1. 516.63.

Povoletto. Aratorio arb. vit. di pert. 4.31 stim. 1. 870.51.

Prepetto. Casa con corticella posta sulle vette di un monticello di pert. 8.47 stim. 1. 798.13.

Idem. Aratorio arb. vit. Boschivo con caspugli, e Ronco arb. vit. di pert. 21.27 stim. 1. 942.39.

Corno di Rosazzo S. Giovanni di Manzano. Aratori e con gelsi di pert. 16.86 stim. 1. 936.59.

Povoletto. Aratorio e Prato di pert. 7.55 stim. 1. 469.23.

Idem Remanzacco. Aratori di pert. 11.96 stim. 1. 935.59.

Povoletto. Prati ed Aratori di pert. 15.51 stim. 1. 1134.64.

Idem. Aratori di pert. 17.47 stim. 1. 1318.27.

Idem. Aratori di pert. 15.48 stim. 1. 1638.87.

Pasian Schiavonesco. Aratori di pert. 24.16 stim. 1. 1316.61.

Rivolti. Prato di pert. 7.75 stim. 1. 486.74.

Pasian Schiavonesco. Aratori con gelsi di pert. 21.57 stim. 1. 4115.42.

Idem. Aratori con mori di pert. 7.03 stim. 1. 439.71.

Idem. Aratori con mori di pert. 9.94, simile di pert. 15.05 stim. 1. 924.41.

Idem. Aratorio con gelsi di pert. 5.76 stim. 1. 337.59.

Idem. Aratorio con mori di pert. 12.28 stim. lire 894.43.

Porpetto. Aratorio arb. vit. di pert. 10.92 stim. 1. 1063.69.

Bicinco. Aratorio arb. vit. di pert. 9.02 stim. 1. 1050.23.

Porpetto. Prati, Aratori e Paludo di pert. 45.90 stim. 1. 2300.

Idem. Aratori di pert. 25.96 stim. 1. 1825.62.

Idem. Aratorio arb. vit., Aratorio semplice e Prato sortumoso di pert. 21.66 stim. 1. 1461.62.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 17.44 stim. lire 1324.22.

Idem. Aratori di pert. 19.69 stim. 1. 1143.04.

Sottoscrizione aperta il 7 Giugno corr. sul Giornale di Udine a favore degli innondati del Po.

provenienti dalla linea lombarda si provvederanno di gliotti per la Stazione di Pesciera.
Per il ritorno saranno venduti biglietti alla Cassa sovrinunciata, ove i treni s' fermeranno, per tutte le Stazioni prossime fino a Bruxelles da una parte e a Verona dall'altra. Quei viaggiatori che dovessero proseguire oltre queste ultime due Stazioni, acquisteranno nelle medesime i relativi biglietti.

Verona li 17 giugno 1872.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 giugno contiene:

- R. decreto 6 maggio, con cui si approvano delle aggiunte all' elenco delle strade provinciali di Vicenza.
- R. decreto 8 giugno, con cui si ordina che sia data piena ed intiera esecuzione alla convenzione per lo scambio dei vaglia postali, conchiusa tra l'Italia e la Gran Bretagna e sottoscritta a Londra il 4 marzo 1872, le cui ratifiche furono ivi scambiate il 31 maggio dello stesso anno.
- Testo della convenzione stessa.
- R. decreto 6 maggio, con cui si approvano delle modificazioni allo statuto della Società anonima della stamperia reale.
- Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

Le Commissione per il progetto di legge sull' istruzione obbligatoria ha ammesso il principio dell' obbligatorietà. Essa si è radunata stamattina, ed ha deciso di continuare le sue discussioni anche dopo la proroga della Camera, sicché avrà nominato il suo relatore. (Diritto)

La Commissione generale del bilancio ha ammessa la domanda del ministro delle finanze di accrescere per l'anno corrente l' emissione di carta moneta.

Da 80 milioni sarebbe quindi portata a 90 milioni. (Id.)

La Commissione per l' inchiesta sul macinato ha udito stamattina la lettura delle conclusioni formulate dal suo relatore, e le ha approvate. (Id.)

La Commissione per il progetto di legge sullo stato degli impiegati, ha nominato a suo relatore l' onorevole Manfrin.

Leggesi nell' Opinione:

Molti deputati di destra e del centro hanno voluto riunirsi ad amichevole banchetto alla locanda di Roma. Erano oltre 120, compresi i ministri. L' on. presidente del Consiglio è intervenuto come invitato.

E più oltre:

Sappiamo che il Senato del Regno è convocato per il giorno 26 corrente.

Leggesi nel Journal de Rome:

Il Principe Napoleone ha lasciato Torino per tornare in Svizzera. Si crede generalmente che la sua presenza in Italia avesse relazione cogli affari di Spagna.

L' Italia scrive in data di Roma:

Se siamo bene informati, la Commissione centrale per l' Esposizione internazionale di Vienna terrà la sua prima seduta domenica prossima, al Ministero d' agricoltura e commercio. La riunione sarà presieduta dall' onorevole Castagnola. Si dice che il ministro pronuncerà un discorso nel quale traccerà il piano dei lavori della Commissione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles, 20. I delegati della frazione della destra rimasero quasi due ore con Thiers. Il colloquio fu cortesissimo; ignoransi i dettagli. L' Assemblea approvò gli art. 55 e 56 della legge militare.

Versailles, 21. I deputati della destra ricobrero i sorvigli resi da Thiers, e furono pieni di deferenza per lui. Allorchè parlarono di modificazioni sulla politica interna, Thiers rinnovò le dichiarazioni fatte a Bordeaux e a Versailles.

Disse che accetta la Repubblica, che lavora a consolidarla. Il mantenimento della Repubblica è una garanzia di salvezza per la Francia. I tentativi di restaurazione della Monarchia produrrebbero la guerra civile. La sua politica è essenzialmente conservatrice. Thiers parlò pure dell' utilità di creare una seconda Camera come punto d' appoggio conservatore al Governo.

Parigi, 20. Il Sinodo approvò con voti 61 contro 45 la professione di fede di Boys.

Parigi, 21. Una nota pubblicata dal Journal des Débats dice che Thiers espresse ai delegati della destra la sua devozione ai principi conservatori, ma fra lui e i suoi interlocutori un grave disaccordo mantenne sino alla fine sulla condotta per difendere efficacemente questi principi. I delegati ritirarono, mantenendo le loro opinioni e riservandosi ogni libertà di difenderle.

Pent, 20. In sei Circondari della capitale i deakisti furono vittoriosi sull' opposizione. Anche nel 7º Circondario la vittoria è assicurata al partito Deak. Si hanno oggi dalle Province i risultati di 21 elezioni, di cui 19 favorevoli al partito Deak.

Madrid, 19. Dicesi che il Consiglio dei mi-

nistri siasi pronunciato a favore della separazione della Chiesa dallo Stato. Serrano è partito per la Granja.

La Nuova Spagna dice che alcune Caso estero proposero al Ministero delle finanze di pagare il cupone all'interno. Tale questione verrà decisa stasera o domani.

Echague lasciò Alchusia, e si reca a Madrid.

Madrid, 20. I detentori di cuponi 3 0% per debito e le Obbligazioni della ferrovia, sono invitati a presentarsi al 1º luglio alla Direzione generale dei Conti, per ricevere la comunicazione del giorno, in cui si procederà al loro pagamento.

Roma, 21. La Camera votò le 47 leggi discusse nei passati giorni e le approvò. Quella del bilancio, Spesa generale, ebbe 160 voti contro 52. Quella della difesa della Spezia 143 contro 74. Quella della ferrovia della Pontebba 148 contro 67. Le Convenzioni marittime 160 voti contro 57. Quella per i danneggiati dal Po e del Ticino 190 contro 8. Quella per il Porto di Catania 180 contro 36. Seguono interrogazioni.

La seduta continua.

Parigi, 21. È priva di fondamento la voce che Ferry sia fattore d' una Nota del Governo francese che reclama il debito della Grecia.

Costantinopoli, 21. Il Courrier d' Orient dice che il Governo invitò Kupelian a farsi assolvere dal Papa, se vuole essere mantenuto Patriarca degli Armeni. (Gazz. di Ven.)

Berlino, 19. Si è proceduto col massimo rigore al sequestro dell' opuscolo « Napoléon le dernier » a cagione di offese verso l'imperatore di Germania.

Parigi, 19. Rothschild si è recato a Londra per conferire con finanziari inglesi in proposito a un prestito francese.

Costantinopoli, 19. Si ritiene imminente un cambiamento di ministero. (Lib.)

Pest, 20. Grande sensazione desta una lettera aperta, pubblicata oggi nei fogli dell' opposizione, che Ghiczy dirige al Casino cattolico di Komorn, nel quale dichiara un' impossibilità l' autonomia cattolica, e relativamente alle scuole popolari antepone l' influenza dello Stato a quella della Chiesa, e chiede l' istruzione obbligatoria gratuita. (G. di Tr.)

Berlino, 20. Il prevosto militare Nadzanovski ricevette da Roma l' ordine di trasmettere la propria giurisdizione ai vescovi. Il ministro della guerra dichiarò a tutti i preti militari ch' essi non sono obbligati di obbedire ad altri che a lui personalmente. (Citt.)

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

ORE			
21 giugno 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.2	749.3	751.7
Umidità relativa	56	43	66
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	0.4	—
Vento (direzione	—	—	—
Termometro centigrado	22.5	24.2	19.8
Temperatura (massima	30.4		
Temperatura (minima	16.6		
Temperatura minima all' aperto	14.8		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 20. Francese 54.22; Italiano 69.70. in liquidazione —, fine giugno; Lombardo 463. —; Obbligazioni 267.25; Romane 427. —; Obbligazioni 189. —; Ferrovie Vit. Em. 205.30; Meridionale 215.45; Cambio Italia 6 3/8; Obb tabacchi 487.50; Azioni 708. —; Prestito francese 85.42; Londra a vista 25.47; Aggio oro per cento 3. —; Consolidato inglese 92.916.

Berlino, 20. Austr. 213.12; lomb. 123.14; viglietti di credito —, viglietti —, —, —; viglietti 1864 — azioni 207 —, cambio Viena —, rendita italiana 67.412.

New York, 20. Oro 113.518.

PIRNZB, 21 giugno	74.83.3/4	Azioni tabacchi	748.25
Rendite fine corr.	—	fine corr.	—
Oro	21.45.	Banca Naz. it. (nomini.)	—
Tondra	27.04.	Azioni ferrov. merid.	480 =
Parigi	106.81.	Obbligaz. —	226. —
Prestito nazionale	81.90.	Buoni	541. —
Obbligazioni tabacchi	593. —	Obbligazioni eccl.	—
Banca Toscana	1896. —		

TRIESTE, 21 giugno	5.55. —	5.36. —
Zecchin Imperiali	5.55. —	5.36. —
Corone	8.94. —	8.95. —
Da 20 franchi	11.24. —	11.26. —
Sovrane inglesi	—	—
Lire Turche	—	—
Talleri imperiali M. T	109.85	110.95
Argento per cento	—	—
Colonisti di Spagna	—	—
Talleri 100 gradi	—	—
Da 5 franchi d' argento	—	—

VENEZIA, dal 20 giugno al 21 giugno	5 per cento	61.80	61.80
Metalliche 5 per cento	73.15	72.50	
Prestito Nazionale	104.50	104.80	
— 4300	853 —	855. —	
Azioni della Banca Nazionali	343.40	344.50	
— del credito a flor. 200 austri.	111.15	112.40	
Londra per 10 lire ectotne	109.90	110. —	
Argento	8.95. —	8.96. —	
Da 20 franchi	5.56. —	5.57. —	

VENEZIA, 21 giugno
La rendita per fine corr. da 67.70 a 67.80 in oro, e pronta da 74.70 a 74.80 in carta. Da 20 franchi d' oro da lire 21.43 a lire 21.44. Carta da flor.

37.70, a flor. 37.76 per 100 lire. Banconote austriache da 90.60 a 90.80 e lire 240.12 a lire 241 per florino.

Rendite pubblici ed industriali.	
Rendite 8 0% god. 4 gen.	74.75
Prestito nazionale 1860 cent. g. 1 ott.	—
Azioni Stabili mercantil. di t. 900	—
Comp. di comuni di t. 1500	—
VALUTA	da
Peschi da 20 franchi	21.44
Banconote austriache	6.00
Venezia e piazza d' Italia, da della Banca nazionale	6.00
dello Stabilimento mercantile	5.00

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE	
'praticati in questa piazza 22 giugno'	
Premonito (tovolino)	1. 35.62 ad lit. t. 26.42
Granoturco	21.18
forato	—
Segala	45.30
Avena in Oltò	8.20
Spelta	—
Cere pialata	—
da pilaro	—
Sorghino	—
Miglio	—
Lupini	—
Fagioli comuni	27. —
carneielli e sbiali	32. —
Fava	—

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE Mese di giugno 1872.

Giorno	QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in
--------	-----------------------	-------------

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 597 3
Provincia di Udine Distretto di Cividale
Comune di Remanzacco
AVVISO

In questo ufficio Municipale e per 15 giorni dalla data del presente Avviso sono esposti gli atti relativi al Progetto di allargamento e sistemazione della strada Comunale obbligatoria detta della Donana che dall'interno dell'abitato di Gerniglons mette alla sponda sinistra del Torrente Torre onde recarsi al Capo Provincia.

Si invitano quindi tutti quelli che avessero interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni ed eccezioni che avessero a muovere, le quali potranno essere fatte tanto in iscritto che a voce e saranno accolte dal Segretario Municipale in apposito Verbale da sottoscriversi dall'opponente.

Si avverte inoltre che il Progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 Giugno 1865 sull'espropriazione per pubblica utilità.

Remanzacco, 16 giugno 1872.

Il Sindaco
A. Guipponi.

N. 622 2
Municipio di Talmassons
AVVISO

Approvati dal Consiglio Comunale nella sessione ordinaria del giorno 29 maggio p. p. i progetti di costruzione delle strade comunali obbligatorie da S. Andrat al torrente Cormor confine con Castions di Strada, e da Flambro per la postale detta di S. Giovanni al confine con Galeriano, si avverte che i progetti stessi trovansi esposti presso l'Ufficio Municipale per giorni 15 da oggi, e s'invita dunque avesse interesse a prenderne conoscenza e presentare entro tale termine quelle osservazioni ed eccezioni che crèdono del caso, tanto nell'interesse generale, quanto in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Si avverte inoltre che tali progetti tengono luogo delle formalità prescritte dagli art. 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Talmassons il 19 giugno 1872.

Il Sindaco
F. Mangilli.

Il Segretario
O. Lupieri

ATTI GIUDIZIARI

Citazione per pubblico

Bando

L'anno 1872 il 19 giugno. A richiesta del sig. Antonio Sirch fu Gio. Battista domiciliato in Cividale; Dal sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura del Mandamento in Cividale.

Viene notificato

allo Francesco e Marianna coniugi Suppanigh residenti e domiciliati in Mennicco Impero austro-ungarico, che per contratto 2 settembre 1869, essi coniugi Suppanigh, il primo come principale debitore, e la seconda quale garante, si riconobbero debitori verso il sig. Sirch richiedente della somma capitale di it.L. 1316, e dei relativi anni interessi nella ragione del 5 per 100, con avvertenza che il sig. Francesco Suppanigh riconosciuto un errore di conteggio di valute per it.L. 45 si obbligava di pagarlo entro l'anno 1870.

Che l'affrancio del capitale e relativi interessi venne assunto di effettuarsi al domicilio del Sirch in Cividale entro anni 10 sotto comminatoria di decadenza del termine suddetto nel caso di mora per quattro mesi nel pagamento degli interessi, condizione che si è verificata in quanto che restano insoluti tutti gli interessi maturati dalla costituzione del mutuo in poi.

E per questo motivo che il suddetto Sirch deve procedere a sensi di Legge onde conseguire il di lui credito, e perciò vengono citati essi Francesco e Marianna coniugi Suppanigh di Mennicco Impero austro-ungarico a comparire avanti il Illmo sig. Pretore del Mandamento

di Cividale all'udienza del giorno 20 agosto 1872 a ore 9 ant. per sentirsi condannare:

In confronto di entrambi i convenuti: I. Al pagamento solidario di it.L. 1316 di capitale dipendente dal Contratto di mutuo 2 settembre 1869, nonché di altre it.L. 164, per interessi decorso da 2 settembre 1869 al 2 marzo 1872, e successivi fino al pagamento della ragione del 5 per 100 all'anno:

In confronto del solo conv.to Francesco Suppanigh.

II. Al pagamento di it.L. 45 per errore avvenuto nel Contratto suddetto riduzione della valuta dei florini austriaci in lire italiane.

III. Al pagamento delle spese di lite.

CICERO FANNA Usciere.

Bando

Accettazione ereditaria

Il Cancillerio della R. Pretura 1º Mandamento di Udine

Renda di pubblica ragione poi conseguenti effetti di legge.

Che l'eredità abbandonata da Angelo fu Osvaldo Peressini morto in Udine Contrada del Giglio al N. 1623 nero con testamento olografo atti Notajo Cosattini dott. Antonio fu accettata in base a detto testamento per successione legittima e col beneficio dell'Inventario da Rosa Pecile vedova Peressini per sé e per conto ed interesse dei propri figli minori Eugenio, Giovanni e Luigi fu Angelo Peressini.

Udine, 19 giugno 1872.

Il Cancillerio

B. BALETTI.

Per l'allevamento 1873 Associazione Bacologica Esercizio XVI

D.r CARLO ORIO

Milano, 2 Piazza Belgiojoso.

Sono riaperte le sottoscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-bachi delle migliori località del Giappone.

All'atto della sottoscrizione si versano L. 4; entro Luglio altre lire quattro, e all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigerti alla Sede dell'Associazione presso il D.r CARLO ORIO, in Milano, N. 2 Piazza Belgiojoso; e presso GIOVANNI fu VINCENZO SCHIAVI in UDINE Borgo Grazzano N. 362 nero.

NEGOZIO FERRAMENTA di G. A. e F. MORITSCH di ANDREA UDINE, MERCATO VECCHIO

Assortimento di ferro di Germania di prima qualità e ferro italiano battuto e ellandrato in ogni dimensione.

Assi da carro e da vettura, Cotte da aratro, Strafetta nera, filo ferro lucido e galvanizzato, Cerchi da botte e Mojetta, Catena, Broccata e viti, Falci di rincossa fabbrica, Lamerini e Bande stagnate, Pallini da caccia, Minio, Litargirio, Biacca, Stagno inglese in verghe ed altri generi.

Vendita all'ingrosso e al minuto a prezzi ristretti.

Si assumono commissioni in ferro di Germania a sacco, le quali vengono eseguiti prontamente dalle nostre fabbriche in Carintia e nella Carniola.

G. A. e F. Moritsch di Andrea.

SEME - BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PER 1873 Importazione diretta

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA Anticipazione unica di lire 5 per cartone; saldo alla consegna. Commissioni presso l'Associazione Agraria Friulana in Udine (Palazzo Bartolini).

5

Acqua di Recoaro DELLA RINOMATA REGIA FONTE LELIA

Quest'acqua minerale conosciuta da due secoli va sempre acquistando riputazione più grande in Italia ed all'estero.

Le principali malattie per le quali l'uso dev'essere specialmente segnalato sono le seguenti:

Anemia, vertigine, emicrania:

Tosse catarrosa, catarro di petto: Anorexia (mancanza d'appetito), vomito per condizione morbosa dello stomaco, e per gastrite o gastro-enterite d'indole cronica.

Epatalgia, ostruzione del fegato e della milza, iterizia, calcoli biliari.

Diarrea cronica, nefralgia, catarro della vesica, emorroidi; calcoli dei reni e renella; incontinenza delle orine; catarro della matrice.

Febbri intermittenti e remittenti refrattarie agli ordinari rimedii della terapia.

Quest'acqua che s'invia in bottiglie con doppia bolla di gas, vuol essere preferita all'acqua Seltz, mescolata col vino durante il pasto ordinario.

Le bottiglie che si spediscono colle maggiori precauzioni igieniche, conservano tutte le sostanze chimiche dell'acqua minerale, e se ne ottengono anche per tal maniera sorprendenti risultati, lunghi dalla fonte in lontani paesi.

Si vende dai principali farmacisti d'Italia.

6

Associazione Bacologica VINCENZO DAINA e C.

già VINCENZO DAINA e SAMBUSETY

Via Borrometi, N. 1.

SPEDIZIONE AL GIAPPONE

La sottoscritta Ditta apre le sottoscrizioni per la provvista di Cartoni Seme Bachi per la coltivazione 1873 mantenendo le stesse condizioni degli scorsi anni.

Il signor ALESSANDRO BEGNOTTI si recherà al Giappone per gli acquisti.

VINCENZO DAINA e C.

in MILANO, presso la Sede della Società.

Le Sottoscrizioni si ricevono in BERGAMO, presso Luigi Begnotti.

in PROVINCIA, presso gli incaricati.

3

STUFE D.r CARRET

Il sottoscritto si è convenuto col D.r CARRET di Chambéry di poter anche nell'anno venturo lavorare le stufe per l'allevamento dei Bachi secondo il sistema privilegiato dell'inventore, che in quest'anno fecero si bella prova.

Onde evitare l'inconveniente in cui è incorso quest'anno di non aver potuto soddisfare a tutte le dimande per ristrettezza di tempo e per mancanza materiale addotto; ed anche per poter lavorare con la esattezza voluta dall'autore il sottoscritto invita quei signori che desiderassero provvedersene a volersi compiere di fargli tenere le loro ordinazioni non più tardi del venturo mese di luglio.

In conseguenza del forte aumento del ferro, il prezzo delle stufe viene fissato a Lire 28.50.

Udine, 17 giugno 1872.

ANTONIO FASSER.

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA LUIGI TARUFFI E SOCI

Presso il rappresentante signor GIOVANNI BARBINA in Mortegliano, si ricevono sottoscrizioni a Cartoni annuali verdi Giappone per l'anno 1873.

In Udine presso il sig. CIRIO LUIGI, (Istituto delle Zitelle).

I signori Sottoscrittori pagheranno lire L. 4 per prima ed unica rata; il resto alla consegna al mese di gennaio. Sarà in facoltà dei signori Sottoscrittori di nominare la Commissione dei Cartoni qualora il prezzo dei medesimi oltrepassi le lire 15, come dalla circolare stessa.

Gli acquisti vengono fatti, come di solito, dal più vecchio residente italiano Giappone che dirige una delle prime case europee a Yokohama.

Devesi al merito ed alle cognizioni di questo socio, che da 8 anni è stabilito al Giappone, la fortunata nascita avuta in quest'anno di fronte alle altre Società.

Mortegliano, 11 giugno 1872.

Il Rappresentante

GIOVANNI BARBINA

SOCIETA' BACOLOGICA

FRATELLI GHIRARDI e C.

ANNO XV MILANO, via S. Maria Segreta, 12 ANNO XVI

Sono aperte le sottoscrizioni per la spedizione al Giappone, salvo ben accolte condizioni, cioè: per azioni da L. 1000 — da L. 500 — da L. 100, ed anche per Cartoni a numero fisso — pagamento due quinti anticipati e saldo alla consegna; come dal Programma che si spedisce fra dietro richiesta.

Raggiunto il capitale di L. 500 mila le sottoscrizioni saranno chiuse.

Le sottoscrizioni ricevono in MILANO alla Sede della Società, e dagli incaricati nelle provincie a Pordenone sig. Marcolini Luigi — Zoppola sig. Biasoni Giuseppe — Ruggina sig. Dal Fabbro Pietro — Azzano Domenico sig. Perisinotti Pietro — UDINE presso il sig. EMERICO MORANDINI in Contrada Merceria di faccia la Casa Masciadri,

ASSORTITO DEPOSITO

presso il negozio ferramenta ANTONIO VOLPE in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

WHEELER e WILSON

J. Singer

Elias Howe jun.

Lindahl

Universa

ed aghi per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranate, ecc.



SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

Importazione di seme bachi da seta del GIAPPONE per l'allevamento 1873.

9° ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da lire 1000, da lire 500 e da lire 100, come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

le Carature { 30 per 100 all'atto della sottoscrizione

30 » entro settembre

il saldo alla consegna dei Cartoni

L. 4 all'atto della sottoscrizione

i Cartoni a numero { 4 entro settembre

il saldo alla consegna dei cartoni

Dirigersi per le sottoscrizioni, e per aver copia del programma sociale in UDINE da

17

LUIGI LOCATELLI

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gass, che esiste in quella